

La crisi provocata dal putsch di Nicosia esaminata dal Consiglio di sicurezza

Cipro: energica denuncia sovietica del complotto della giunta di Atene

La riunione aggiornata per raccogliere « ulteriori elementi » - Ancora confusa la situazione nell'isola - In corso un rastrellamento casa per casa - La stampa del regime ellenico afferma che a Cipro la situazione « è stabilizzata »

NEW YORK, 17. Dopo un'ora e un quarto di discussione il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, riunito ieri sera per discutere la questione di Cipro, ha aggiornato la riunione senza prendere una decisione. Dei quindici delegati del Consiglio solo l'Unione Sovietica, ha preso una posizione chiara ed energica nella denuncia delle responsabilità del regime di Atene. Stati Uniti e Gran Bretagna si sono limitate ad espressioni di appoggio all'indipendenza di Cipro e a chiedere che sulla situazione vengano raccolti maggiori elementi.

contadini hanno raggiunto i quartieri turchi di Nicosia poiché non si sentivano sicuri nelle campagne. Il capo eletto della minoranza turca dell'isola Rauf Denktaş, ha detto che i ciprioti turchi stanno cercando di non restare coinvolti negli eventi in corso, ed ha accusato la giunta militare greca di Atene di aver organizzato il complotto. Riuscì a esprimere un'opinione sul presidente fantoccio insediato a Nicosia, Denktaş ha detto: « Non credo che Sampson darà bene accolto dai greci ciprioti. Non credo che egli sia all'altezza della situazione. Non credo che la giunta di Atene abbia trovato l'uomo adatto a portare dietro di sé il popolo greco cipriota in quello che hanno intenzione di fare. Credo che stiano cercando di distruggere ogni fondamento di indipendenza di una Cipro fondata su due comunità, e di annetterla alla Grecia ».

Radio Nicosia, in mano ai ribelli, continua a sfornare comunicati, nei quali afferma che la situazione è calma e offre amicizia alla minoranza turca. Un altro comunicato annuncia la destituzione del delegato di Cipro alle Nazioni Unite, Zenon Rossides.

Per tutta la mattinata, infine Radio Nicosia ha diffuso una ordinanza che impone la consegna delle armi entro le 14 di oggi annunciando che a tale ora sarebbe cominciato un rigoroso rastrellamento casa per casa: chi verrà trovato in possesso di armi sarà processato in un tribunale militare e severamente punito.

WASHINGTON, 17. La posizione degli Stati Uniti nella vicenda del colpo di mano a Cipro si fa sempre più ambigua. Questa sera il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Anderson, ha aggiunto che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Cipro, Roger Davies, ha avuto un colloquio, il primo precisato, con il ministro degli Esteri greco, Dimitris. Si tratta di un fatto di notevole gravità, tenuto conto anche che quello americano è il primo governo che prende contatto con i golpisti.

Del fatto si rendono conto gli stessi dirigenti USA i quali hanno avvertito il bisogno di aggiungere, sempre per bocca del portavoce del Dipartimento di Stato, che il colloquio è stato richiesto dallo stesso ministro degli Esteri greco e che l'incontro non implica alcun riconoscimento del regime del colpo di stato.

Anderson ha aggiunto che il problema del riconoscimento è sospeso fino a quando la situazione non si sarà chiarita e che per il momento è da escludere che Makarios sia invitato a Washington.

Ignorando la richiesta del rappresentante di Cipro Rossides il quale voleva che il consiglio non si aggiornasse senza mettere la cessazione degli spargimenti di sangue a Cipro, il presidente di turno del consiglio di sicurezza Javier Perez de Cuellar (Perù) ha aggiornato la seduta dopo un'ora e un quarto di dibattito. La data della prossima riunione su Cipro sarà determinata a seguito di consultazioni. Si prevede che essa riprenderà quando a New York giungerà l'arcivescovo Makarios.

BEIRUT, 17. Le notizie che continuano a giungere da Cipro confermano che non è cessata la resistenza dei sostenitori del governo legittimo del presidente Makarios e delle forze di polizia fedeli al capo dello Stato. Alle 14 di oggi è cominciato un rastrellamento generale. Scritti sono avvenuti anche ieri in un'area di un villaggio di altri centri abitati. La lotta è alle armi: gli carri armati e alle artiglierie dei soldati i sostenitori del governo legittimo possono opporre soltanto armi leggere.

Una nota della Farnesina. Gli sviluppi della grave crisi di Cipro sono attentamente seguiti in Farnesina, sia attraverso le notizie che pervengono nell'attuale situazione, riescono a pervenire da quella nostra ambasciata, sia attraverso le informazioni e le valutazioni delle nostre rappresentanze nelle capitali più interessate e presso l'ONU. Non è senza profonda preoccupazione che si è constatato il degrado della situazione in un paese amico e a noi vicino, situato in un settore molto delicato del Mediterraneo. È essenziale, ad avviso del governo italiano, salvaguardare l'indipendenza di Cipro e la prosecuzione nell'isola di quello sviluppo democratico e costituzionale che solo può comporre i contrasti fra le due comunità.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena. La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.



NAZIONI UNITE - L'ambasciatore di Cipro all'ONU, Zenon Rossides (a sinistra), parla nel corso della riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza in seguito al colpo di stato che ha rovesciato il legittimo governo di Makarios. Alla sua sinistra l'ambasciatore greco, i ribelli di Cipro hanno esautorato Rossides dopo che questi ha riconfermato la sua lealtà a Makarios

Le decisioni adottate a Bruxelles

UN « PREMIO » A CHI RITARDA LA MACELLAZIONE DEI BOVINI

La misura presa al fine di ridurre l'offerta di carne sul mercato - E' stata approvata l'iniziativa della cosiddetta « bistecca sociale »

Nostro servizio
BRUXELLES, 17. Un accordo che stabilisce un complesso di interventi nel settore della carne bovina è stato raggiunto, verso le due di stamane, dai ministri CEE dell'agricoltura, dopo due intense giornate di trattative. Il punto di maggior rilievo dell'accordo è costituito dalla decisione di sospendere completamente le importazioni nella CEE di carni ed animali vivi da tutti i paesi extra-comunitari, per ora fino alla fine di ottobre.

Saranno particolarmente colpite le esportazioni in Polonia, Romania, e di altri Paesi dell'Europa orientale, nonché dell'America Latina. Il blocco delle importazioni, assieme ad una serie di altre misure tendenti a stimolare i consumi di carne nella Comunità ed a ridurre l'offerta del prodotto sul mercato, si propone di provocare un aumento dei prezzi pagati agli allevatori.

Per quanto riguarda in particolare il nostro Paese, è stato notato che il blocco colpisce anche le importazioni di vitelli da ingrasso dai Paesi terzi, che erano state esentate poco tempo fa dalla cauzione del 50 per cento sulle importazioni decisa dal governo italiano, proprio in ragione della utilità di tali importazioni. Esse infatti non si trasformano direttamente in un consumo, ma subiscono un processo di trasformazione e di accrescimento del valore aggiunto.

Il Consiglio dei ministri ha deciso anche di fissare un « premio » per ogni bovino dato di cui verrà ritardata la macellazione al fine di ridurre l'offerta di carne sul mercato. Tale premio viene concesso dal primo agosto di quest'anno alla fine di febbraio dell'anno prossimo. La misura del premio è però variabile, crescente di mese in mese, esso sarà quindi massimo a febbraio. Anche in questo caso sembra che ne verranno particolarmente colpiti gli interessi degli allevatori italiani. Il costo del premio dovrà essere infatti sopportato in parte dal FEOG ed in parte dai singoli Stati. Ma il ministro italiano dell'agricoltura, Bisaglia, ha già preannunciato che gli allevatori del nostro paese potranno ottenere solo la cosiddetta « bistecca sociale », particolari categorie di cittadini, soprattutto i pensionati, potranno acquistare un certo quantitativo mensile di carne a prezzi dimezzati. La riduzione del prezzo di vendita sarà a carico, per uguale importo, del FEOGA e dei governi nazionali. Bisaglia ha affermato che questa agevolazione verrà concessa nel nostro paese a tutti coloro — circa un milione e mezzo di persone — che percepiscono i minimi di pensione.

Contro la repressione in America Latina

Apprezzata da Waldheim la sentenza di Roma del Tribunale Russell

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, ha preso atto della sentenza pronunciata a Roma il 6 aprile scorso dal Tribunale Russell in lingua inglese. La repressione in America Latina ed ha comunicato al suo presidente, Lelio Basso, che la trasmetterà ai governi interessati. Comunicazione sarà data anche ai membri della commissione dell'ONU per la diritti dell'uomo e della sottocommissione per la prevenzione delle discriminazioni e per la protezione delle minoranze.

La sentenza è stata anche trasmessa dal Tribunale alla commissione per gli affari esteri del Congresso degli Stati Uniti.

Accusandone ricevuta, il presidente della sottocommissione per le organizzazioni e i movimenti internazionali, Donald M. Fraser, ha commentato la sentenza in un rapporto che ha consegnato a quella per gli affari inter-americani, ha tenuto una serie di sedute nei mesi di aprile, maggio e giugno, sulla valutazione dei diritti umani in Cile. Alle sedute hanno deposto, come testimoni, l'ex ministro americano della giustizia, Ramsey Clark, l'ex assistente segretario di Stato per gli affari inter-americani, Covey Oliver, e l'attuale assistente segretario di Stato per gli affari inter-americani, Harry Shlaudeman.

« La situazione in Cile — scrive Fraser — rimane veramente seria e sto cercando di stimolare la sensibilità del nostro ministro degli Esteri (Kissinger) sulle condizioni dei diritti umani in quel paese ». Fraser aggiunge che la situazione in Uruguay è « altrettanto seria », come risulta da un rapporto dei giuristi, Niall MacDermot, che ha visitato recentemente l'Uruguay.

Si accentua la polemica fra golpisti e DC cilena

SANTIAGO, 17. Si accentua in Cile la polemica fra la Giunta militare e la DC dopo che il 7 giugno i golpisti hanno imposto la censura a Radio Balmaceda, controllata dalla Democrazia cristiana cilena. Così anche questo partito, che aveva cercato di inserirsi in qualche modo nella tragica realtà del Paese dopo il sanguinoso colpo di stato, deve ora fare i conti con la costante repressione dei militari fascisti.

Il presidente della DC Patricio Aylwin aveva scritto al ministro dell'Interno Oscar Bonilla (passato ora alla Difesa) per protestare contro questa decisione. Bonilla aveva risposto definendo « inaccettabili » nella forma e nel merito » gli argomenti

La DC ha ora pubblicato il testo di una seconda lettera, più violenta, inviata da Aylwin a Bonilla per protestare di nuovo contro questa censura a ingiusta, discriminata e arbitraria.

« Non si costruisce un ordinamento giusto e stabile imponendo unilateralmente la volontà di coloro che stanno al governo », prosegue Aylwin affermando poi che « la nostra intenzione patriottica di far sapere al governo quello che, secondo la nostra opinione, è utile al Cile non è incontrato finora che molestie e segni di ostilità ». La verità è che i golpisti non ammettono — stretti nell'isolamento di fronte al Paese — neppure il più piccolo rilievo neanche coloro che non li hanno condannati.

Paolo Forcellini

Ultime battute per l'accusa del Presidente Nixon

L'atto per l'« impeachment » dovrebbe essere approvato la settimana prossima — Il vicepresidente Ford pronto ad entrare alla Casa Bianca « in caso di necessità »

WASHINGTON, 17. Il presidente della commissione giustizia della Camera dei Rappresentanti, Peter Rodino, ha reso noto che domani sarà sottoposto alla commissione un progetto di documento per la raccomandazione dell'« impeachment » del Presidente Nixon.

Argomentazioni e prove in appoggio al documento saranno presentate alla commissione dal gruppo inquirente in sede di audizione pubblica domani e venerdì. La commissione, secondo Rodino, comincerà a deliberare sul documento lunedì e dovrebbe essere in grado di proporre la raccomandazione entro venerdì 26 luglio. Si prevede che l'atto d'accusa contro Nixon verrà approvato.

Intanto nel quadro di quella che è l'attuale situazione politica americana va rilevato il fatto che il gen. William Westmoreland, di 60 anni, ex comandante in capo dell'esercito americano ed ex comandante delle forze di aggressione USA nel Vietnam, è stato nettamente battuto in una elezione primaria organizzata nella Carolina del sud per la designazione del candidato repubblicano alla carica di governatore dello Stato.

Si è dunque alla stretta finale per quanto riguarda la posizione di Nixon. L'annuncio di Rodino ha provocato vivaci proteste da parte dei membri repubblicani della commissione, i quali hanno detto che contavano su una vittoria di Nixon nel caso di una quale venissero presentate controargomentazioni alla commissione anche a sfavore dello « impeachment », cioè a favore della linea di Nixon. Il deputato repubblicano Robert McClory ha dichiarato che sono state date istruzioni al legale della minoranza di elaborare queste controargomentazioni.

La commissione frattanto ha continuato l'interrogatorio dell'ex funzionario della Casa Bianca Charles Colson, il quale, secondo alcuni membri repubblicani avrebbe fornito elementi che giocano « fortemente » a favore di Nixon.

La situazione di esteso disagio esistente alla Casa Bianca e dell'isolamento in cui si è venuto a trovare Nixon sono confermate anche da una dichiarazione del vice presidente USA Gerald Ford, il quale ha affermato — secondo quanto ha riferito in un nuovo libro su Nixon — che non esterebbe a succedergli se se ne venisse a porre la necessità. In altre parole si dichiara pronto a sostituire Nixon nel caso questi fosse costretto ad andarsene dalla Casa Bianca.

Lo stesso Nixon è uscito allo scoperto con una intervista, rilasciata in maggio ma resa pubblica solo ora, in cui attacca violentemente la stampa « che lo guarda con occhio e frustrazione negli occhi » e con i subordinati del procuratore generale per il caso Watergate.

Dopo aver affermato in sostanza che il caso Watergate è fra i meno gravi della storia americana, Nixon dice di aver pensato una volta di dimettersi, qualora la Camera dei Rappresentanti avesse deciso di farlo processare dal Senato, tuttavia ora ha cambiato idea.

Novi mesi fa Nixon, in una conferenza stampa, alla Casa Bianca, aveva criticato il modo con cui i giornali riferivano gli sviluppi del Watergate. Poi c'è stato un lungo silenzio ed ora il Presidente ritorna alla carica con questo libro di interviste — fatte dal rabbino capo Ibaruch Korff. Nixon ha detto di avere la forza interna e la tranquillità necessarie per affrontare la situazione e provare la propria innocenza. Le sue parole indicano comunque un'ira profonda.

Critiche del PSI al rinvio del prestito CEE

Il rinvio del progetto CEE di un prestito europeo da utilizzare per i paesi membri maggiormente deficitari nei loro conti con l'estero, continua ad essere al centro di polemiche. Parlando ieri a Bruxelles, il responsabile della sezione economica del PSI, Giannotta, ha detto che non « sono del tutto chiare » le vicende che hanno portato il consiglio finanziario dei nove a decidere il rinvio. Dopo aver espresso rammarico per tale decisione, Giannotta l'ha definita « un fatto italiano ».

« Giannotta ha anche polemicizzato con quelle forze che hanno dato all'estero « una immagine spesso imprecisa e talora strumentale della nostra realtà ». In realtà — ha aggiunto — noi non dobbiamo soltanto mettere ordine nei nostri conti, dobbiamo attuare una riconversione economica e produttiva che valorizzi tutte le nostre risorse ».

Le critiche più roventi Nixon le rivolge alla stampa. « Ma sopravviverò a questa accanda — aggiunge — e spero che sopravvivano anche loro, diciamo, con la stessa serenità della quale io rispondo ».

Dichiarazione del segretario pensionati CGIL

Il segretario generale della Federazione italiana pensionati CGIL Rino Bonazzi ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Non condivido la teoria secondo la quale si deve attaccare gli avversari politici e la stampa, sfera nella intervista un veemente contrattacco, criticando il materiale pubblicato dagli investigatori parlamentari e gli articoli dei giornali. È estremamente difficile, si difende poi Nixon, per chiunque sia implicato in questo caso ottenere un'equa audienza giudiziaria a Washington ».

Nixon, che non ha mai esitato quando si è trattato di attaccare gli avversari politici e la stampa, sfera nella intervista un veemente contrattacco, criticando il materiale pubblicato dagli investigatori parlamentari e gli articoli dei giornali. È estremamente difficile, si difende poi Nixon, per chiunque sia implicato in questo caso ottenere un'equa audienza giudiziaria a Washington ».

« Non condivido la teoria secondo la quale si deve attaccare gli avversari politici e la stampa, sfera nella intervista un veemente contrattacco, criticando il materiale pubblicato dagli investigatori parlamentari e gli articoli dei giornali. È estremamente difficile, si difende poi Nixon, per chiunque sia implicato in questo caso ottenere un'equa audienza giudiziaria a Washington ».

Ripartita la delegazione della SED

È ripartita ieri da Roma la delegazione del Comitato centrale del Partito socialista unificato della Germania (SED), diretta dal compagno Kurt Tiedke, del CC, responsabile della sezione propaganda, che ha compiuto un viaggio di studio nel nostro paese.

Cinque, dieci, cento televisioni

Si è aperto un processo inarrestabile che condurrà alla piena liberalizzazione della T.V. Quali saranno le prossime tappe? Cosa potremo vedere subito? E domani?

Il « Corriere » in vendita

Al tavolo delle trattative si discute ora su una nuova divisione: 45% della proprietà alla Fiat, un altro 45 alla Montedison, il resto a Rizzoli.

Un « rapporto Kinsey » anche in Italia

Il Centro per l'Educazione Sexuale ha svolto un'inchiesta sul comportamento amoroso della coppia veneta. I risultati sono sorprendenti.

Ma gli operai non ci stanno

Fischi in piazza, tumulti nelle fabbriche, tensioni nelle centrali sindacali. Perché? E dove porterà la protesta? I rappresentanti dei lavoratori rispondono a « L'Espresso ».

GIORNI
in edicola OGGI
vi offre una settimana di lettura piacevole e interessante

- Dedicato al rapporto uomo-donna l'inserto dell'Atlante del sesso
- Sono 5 mila e non 3 mila i miliardi che vogliono toglierci dalle tasche
- Come si andava al mare tanti anni fa
- « Sono stato in galera con la spia Giannettini e dico tutto quello che so »
- Dopo la batosta dei mondiali ci stanno preparando un campionato all'acqua di rose
- Perché i dischi volanti tornano a farsi vedere proprio adesso

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

Cinque, dieci, cento televisioni

Si è aperto un processo inarrestabile che condurrà alla piena liberalizzazione della T.V. Quali saranno le prossime tappe? Cosa potremo vedere subito? E domani?

Il « Corriere » in vendita

Al tavolo delle trattative si discute ora su una nuova divisione: 45% della proprietà alla Fiat, un altro 45 alla Montedison, il resto a Rizzoli.

Un « rapporto Kinsey » anche in Italia

Il Centro per l'Educazione Sexuale ha svolto un'inchiesta sul comportamento amoroso della coppia veneta. I risultati sono sorprendenti.

Ma gli operai non ci stanno

Fischi in piazza, tumulti nelle fabbriche, tensioni nelle centrali sindacali. Perché? E dove porterà la protesta? I rappresentanti dei lavoratori rispondono a « L'Espresso ».